



Gruppo multifamiliare

Famiglie al centro del processo di
trattamento integrato dei DNA

Presidente dell'associazione:
Debora Principato

Associazione la farfalla lilla

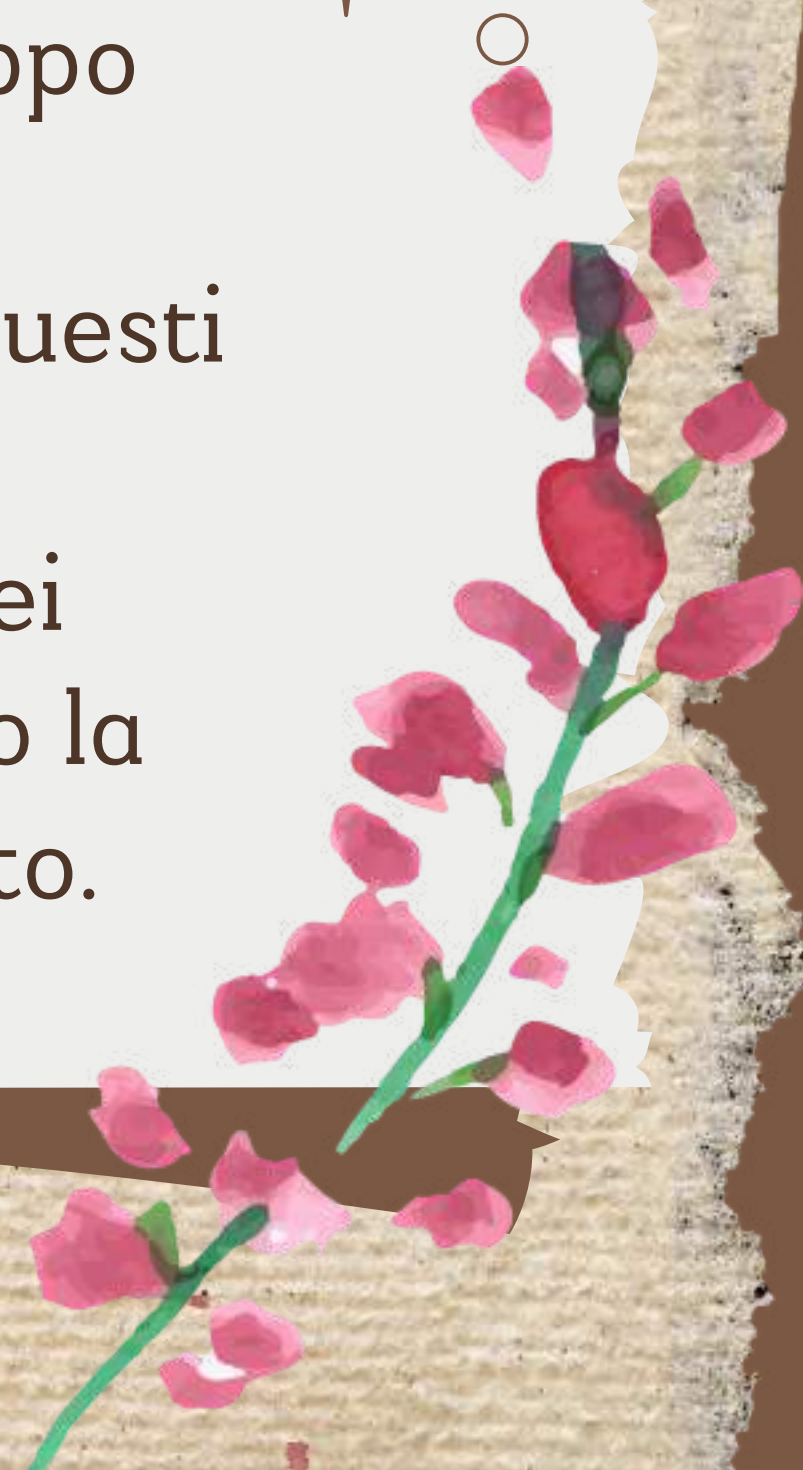
.La farfalla Lilla nasce come la maturazione del gruppo di supporto genitoriale, che grazie all'impegno dei genitori stessi e della collaborazione con il personale del centro Metabolè, diretto dalla dottoressa Angela Bruno, si evolve nel maggio del 2022 come una vera associazione strutturata. Da quel giorno l'Associazione si occupa di sostenere le famiglie coinvolte nel disturbo del comportamento alimentare, spesso disorientate, impaurite e isolate. Inoltre la farfalla lilla si occupa di divulgare e di far conoscere questo disturbo che ad oggi costituisce una vera e propria epidemia sociale che colpisce sempre più giovani.



Insieme si va lontano!

Dalla collaborazione e dalla sinergia nata con il gruppo multi professionale del centro Metabolè possiamo vantare di aver raggiunto numerosi traguardi. Tra questi siamo felici di comunicare la piena attivazione del Centro semi residenziale dedicato al trattamento dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione presso la nuova sede sita nella cittadella sanitaria di Agrigento.

- Uno dei primi in territorio siciliano.



Noi ci siamo!

L'Associazione è presente ogni 15 giorni, con una durata di circa 2 ore, agli incontri multi familiari organizzati dalla dottoressa Angela Bruno con il suo team di professionisti



Intimità

Testimonianza

Speranza

Una parte del team



**Psicoterapeuta:
Gaia Principe**



**Psicoterapeuta:
Rosanna Parisi**



**Genitore:
Loredana Mallia**



**Dottoressa:
Angela Bruno**



**Presidente:
Debora Principato**



Testimonianze



**Sono Gabriella una mamma,
grazie a Ida, mia figlia
paziente che partecipa al
GMF sono cambiata. Prima
mi arrabbiavo con lei
perché mi aggrediva, ma
ascoltandola ho capito che
dovevo andare oltre la
malattia. Da quando ho
cambiato prospettiva mia
figlia sta meglio e io sono
fiduciosa nel cambiamento è
ancora lunga la strada ma
sono positiva**



**Claudia una mamma.
Se abbiamo paura di far
soffrire le nostre figlie
chiediamolo a loro: Faccio
bene a parlare a mia figlia
della mia sofferenza?
Risponde una giovane
paziente: “ non stiamo male a
sentire il dolore dei nostri
genitori, il dialogo è sempre
una possibilità di condivisione
perché in questo modo
capiamo le sofferenze di
entrambi.
la condivise non deve essere
sul sintomo ma sulla persona**

La mia testimonianza

Ho deciso di mettere il mio impegno per costituire un'associazione, per poter portare speranza a tutte le famiglie che stanno affrontando questo doloroso problema. Anche io sono stata una mamma impegnata nella lotta, mia figlia si è ammalata a soli 13 anni, grazie a un team di specialisti, oggi è una ragazza sana e forte come tante altre.



Thank
You!